

applicative diversificate ed obsolete oggi presenti verso un'architettura unitaria aggiornata, e all'integrazione e razionalizzazione delle funzionalità offerte dal S.I;

B. Sistema di autogoverno

- la realizzazione di una nuova soluzione corredata di applicativi in grado di unificare i tre ambienti attualmente presenti:
 - gestione giuridica ed economica del personale,
 - rilevazione e controllo delle presenze,
 - contabilità economica, gestione e monitoraggio delle attività produttive;
- l'introduzione di modalità funzionali ed operative coerenti con i principi introdotti dal DPR 97/2003 in tema di controllo di gestione.

C. Ambienti tecnologici

- il ridisegno dell'architettura dei sistemi e l'acquisizione, mediante l'espletamento di apposita gara europea, di nuove piattaforme tecnologiche adeguatamente configurate in termini di capacità elaborative, di risorse per la memorizzazione e di salvataggio dei dati;
- la razionalizzazione del patrimonio hardware esistente, riducendo il numero delle diverse piattaforme in esercizio e concentrandole in un unico ambiente.

La revisione sopra descritta, comunque, non consentirebbe da sola il raggiungimento di tutti gli obiettivi, perché, in attesa che siano disponibili le corrispondenti soluzioni di regime previste nel piano di normalizzazione del Sistema Informativo, è necessario attivare una serie di interventi urgenti per:

- bonificare e completare la banca dati dell'Istituto, senza la quale il sistema informativo, per quanto adeguato funzionalmente, non potrà svolgere efficacemente il suo compito;
- portare determinate attività produttive dell'Istituto ad un livello soddisfacente di efficacia.

Tali esigenze si traducono in progetti specifici in grado, da un lato, di superare nell'immediato le emergenze, dall'altro, di confluire nel sistema normalizzato gradatamente e in tempi fasati con il piano di rilascio delle soluzioni di regime.

Nel contempo lo sviluppo di progetti "trasversali", sarà finalizzato a colmare alcune lacune di affidabilità dell'attuale Sistema, ovvero adeguarlo a disposizioni normative di nuova emanazione.

Infine sarà necessario prevedere la manutenzione e la gestione dei sistemi attualmente in produzione, fino al rilascio della corrispondente componente del sistema normalizzato.

2.3 Misure di sicurezza poste in essere

Nell'anno 2003 erano operative, presso l'INPDAP, le misure di sicurezza previste dalla legislazione vigente in materia di Tutela dei dati personali, con particolare riguardo alle disposizioni contenute nella Legge 675/1996 e nel D.P.R. 318/1999.

Le misure di sicurezza adottate, fino al 2003, hanno riguardato il trattamento dei dati personali (comuni e sensibili) effettuato con, o senza, strumenti elettronici e sono classificabili in misure di tipo logico, quali ad esempio l'autenticazione e l'autorizzazione informatica per l'accesso ai sistemi informativi, e di tipo fisico ed organizzativo, quali ad esempio il controllo accessi ai locali, nell'ambito dei quali viene svolto il trattamento dei dati ovvero l'emanazione di disposizioni organizzative interne e di istruzioni comportamentali rivolte al personale dell'Istituto.

Per quanto concerne il Disaster Recovery e la Business Continuity, l'Istituto aveva aderito al progetto di realizzazione di una infrastruttura di backup, promossa dal CNIPA, denominata CUB - Centro Unitario di Backup, comune a tutti gli Enti Previdenziali.

Nel corso del 2004, poiché con il Decreto Legislativo n. 196/2003 il legislatore, oltre a riunire in un unico contesto la normativa previgente in materia, ha introdotto anche numerose modificazioni ed integrazioni, l'INPDAP ha attivato un progetto con lo scopo di verificare la conformità del sistema di sicurezza in essere rispetto alle innovazioni introdotte dal citato Decreto legislativo, e di realizzare, nel rispetto delle scadenze stabilite dal legislatore (31 dicembre 2004), gli interventi implementativi necessari.

Per quanto concerne il progetto di realizzazione di una infrastruttura di backup comune a tutti gli enti previdenziali, nella riunione di luglio 2004, tenutasi presso il CNIPA, il Comitato direttivo ha approvato lo studio di fattibilità, che prevedeva per l'Istituto, nelle fasi di avvio, il collegamento con il CUB delle

due isole di produzione, rispettivamente della piattaforma tecnologica IBM dedicata alla cartolarizzazione del credito ubicata presso il CED di Roma e della piattaforma tecnologica mainframe Unisys dedicata alla procedura di pagamento pensioni ubicata presso il CED di Latina.

3.1 Costi sostenuti nell'esercizio finanziario 2003

Nelle tabelle di seguito riportate si riepilogano i costi sostenuti, nell'esercizio finanziario 2003, rispettivamente per le attività di sviluppo e di gestione del Sistema Informativo dell'Istituto.

Costi di sviluppo

<i>Spese di sviluppo</i>	<i>Impegnato 2003</i>
Acquisto grandi sistemi	€ 299.940,00
Acquisto sistemi intermedi	€ 54.453,60
Acquisto stazioni di lavoro	€ 850.263,32
Acquisto altro hardware	€ 544.254,52
Acquisto software di base e di ambiente	€ 1.868.975,97
Hard e software di base	€ 3.617.887,41
Acquisto pacchetti applicativi	€ 156.082,29
Studi e consulenze	€ 108.167,28
Sviluppo sw ad hoc e manutenzione evolutiva	€ 7.227.476,32
Avviamento e messa in produzione	-
Servizi integrazione sistemi	-
Software applicativo	€ 7.491.725,89
Acquisto apparati attivi e passivi	€ 3.167.471,69
Reti	€ 3.167.471,69
Formazione utenti	€ 34.006,00
Formazione addetti ICT	€ 62.247,44
Formazione	€ 96.253,44
Altri costi di investimento e sviluppo	€ 196,56
Altre voci di sviluppo	€ 196,56
Totale spese di sviluppo	€ 14.373.534,99

<i>Spese di gestione</i>	<i>Impegnato 2003</i>
Locazione/leasing grandi sistemi	-
Locazione/leasing sistemi intermedi	-
Locazione/leasing stazioni di lavoro	-
Locazione/leasing altro hardware	-
Manutenzione hw grandi sistemi	€ 1.061.025,84
Manutenzione hw sistemi intermedi	€ 29.375,40
Manutenzione hw stazioni di lavoro	€ 134.352,11
Manutenzione hw altro hardware	€ 814.784,40
Locazione/leasing sw di base e di ambiente	€ 798.033,71
Manutenzione sw di base e di ambiente	€ 637.297,28
HardWare e software di base	€ 3.474.868,74
Locazione/leasing pacchetti applicativi	€ 251.051,47
Manutenzione pacchetti applicativi	€ 32.968,43
Manutenzione adeguativa correttiva del sw ad hoc	-
Software applicativo	€ 284.019,90
Servizi di gestione reti	-
Servizi di telecomunicazione	€ 4.111.513,19
Servizi TLC a valore aggiunto	€ 128.172,10
Reti	€ 4.239.685,29
Servizi gestione sistemi	€ 1.378.828,80
servizi acquisizione dati	-
Servizi assistenza utenti	€ 182.912,00
Servizi elaborazione dati ed accesso BD esterno	€ 1.007.744,74
Altri servizi	€ 2.569.485,54
Altre voci manutenzione e gestione	€ 4.666.319,19
Altre voci di gestione	€ 4.666.319,19
Totale spese di gestione	€ 15.234.378,66
Totale generale	€ 29.607.913,65

3.2 Considerazioni

La spesa informatica, pari complessivamente ad euro 29.607.914 nel 2003, ha subito una riduzione rispetto a quella registrata nell'esercizio precedente (euro 31.052.912), quantificabile in 1.444.998 euro (circa -4,6).

Tali costi appaiono equamente ripartiti tra l'area dedicata allo sviluppo e, quindi, alla implementazione dell'hardware e del software, quest'ultimo sia di base che applicativo, nonché ad altre acquisizioni tecnologiche e l'area gestionale, nella quale acquistano particolare rilevanza le manutenzioni ed i servizi.

Il volume di detta spesa, alquanto più contenuto nel 2003 rispetto al passato, appare comunque, in linea di massima, coerente con la spesa tendenziale già registrata in precedenza nel settore informatico.

Lo stato dell'informatizzazione dell'Istituto, tuttavia, a fronte di costi che si collocano ad un livello elevato, è risultato afflitto da disfunzioni e problematiche di vario tipo, come si è avuto modo di illustrare in precedenza e nei pregressi referti, per cui l'aver deciso di porre mano ad una sua revisione generale che comporterà nell'immediato costi certamente maggiori, è sembrata operazione sufficientemente motivata e necessitata dall'esigenza di dotare l'Istituto di un sistema affidabile e collaudato, in grado di assicurare l'erogazione delle prestazioni e dei servizi istituzionali senza il rischio di interruzioni e ritardi.

Nelle successive relazioni sarà dato conto delle spese correlate alla introduzione del rinnovato sistema informativo e dei risultati conseguiti, raccomandando, in ogni caso l'osservanza delle regole di trasparenza che presiedono l'acquisizione di beni e servizi laddove non ricorrano particolari condizioni di mercato o di tecnologie per poterne prescindere.

g. Iniziative dell'Istituto nel settore degli studi, delle attività editoriali e delle relazioni internazionali.**Studi ed iniziative editoriali**

Le principali attività che hanno visto impegnato l'INPDAP nel corso dell'anno 2003 hanno riguardato, in particolare, la predisposizione del terzo Rapporto annuale sullo stato sociale 2003, che ha per oggetto l'analisi delle tematiche inerenti il welfare state e il sistema pensionistico in Italia e negli altri paesi europei. All'esame approfondito delle istituzioni nel nostro Paese, viene infatti affiancata l'analisi comparata dei principali sistemi di welfare vigenti del mondo e, segnatamente, in Europa.

La fase della programmazione è stata diretta alla definizione dell'impianto e della struttura del rapporto, delineando gli argomenti da trattare e gli approfondimenti da sviluppare, che hanno tenuto conto, sia degli argomenti emersi nel dibattito sulla riforma del sistema pensionistico e delle evoluzioni normative più recenti, sia dei temi sviluppati nelle due precedenti edizioni del Rapporto, al fine di garantire continuità nella trattazione degli argomenti.

Quanto all'articolazione dei capitoli, è stata mantenuta la medesima impostazione dei primi due rapporti, che risulta la seguente:

- un capitolo è dedicato alle problematiche e alle tendenze dei sistemi di welfare a livello internazionale;
- un secondo capitolo è volto all'analisi comparata, nell'ambito dei paesi dell'Unione europea, delle diverse funzioni della spesa sociale;
- un terzo capitolo approfondisce le dinamiche e le problematiche dello stato sociale in Italia;
- un quarto capitolo, incentrato sul sistema pensionistico italiano, affronta le tematiche della previdenza pubblica e di quella complementare;
- un ultimo capitolo, specifico sull'Inpdap, prende in esame le attività e le prestazioni fornite dall'Istituto.

In relazione all'articolazione degli argomenti, all'analisi dei temi stabilmente tenuti sotto osservazione, si affianca l'esame di questioni volta per volta prese in esame: il Rapporto si è infatti finora sviluppato in base a parti "ricorrenti", da aggiornare annualmente, e in parti "variabili", monografiche e/o di approfondimento, da sviluppare anno per anno.

Conclusa la fase della programmazione, la successiva fase di realizzazione ha riguardato sia l'attività di coordinamento del gruppo di esperti e esponenti del mondo accademico, sia l'attività di studio e ricerca, finalizzata all'elaborazione e alla stesura di alcune parti del rapporto medesimo. Le parti curate internamente all'Istituto hanno riguardato: la stesura dell'intero capitolo 4 (relativo al sistema pensionistico in Italia) e dell'intero capitolo 5 (relativo alle attività e alle prestazioni dell'Inpdap); gli altri contributi sono rivolti all'esame delle dinamiche della spesa sociale nei paesi dell'Unione europea, agli aggiornamenti sull'evoluzione dello stato sociale in Italia, alle problematiche inerenti il federalismo.

Nell'attività relativa al 2003, l'Istituto, attraverso il proprio Ufficio studi, ha inoltre curato la predisposizione di tre numeri della rivista GE diritto ed economia dello stato sociale, la quale, unitamente al Rapporto sullo stato sociale, intende fornire un contributo all'analisi e alla riflessione sulle problematiche del welfare state.

L'attività ha riguardato la valutazione degli articoli, l'ordinaria attività redazionale e l'elaborazione dei testi secondo i criteri di editing concordati e la stesura di testi da inserire nella sezione dedicata all'Osservatorio economico-sociale.

Nell'ambito dell'attività di osservatorio e monitoraggio dell'attività legislativa e di Governo, si è proceduto all'esame e della valutazione delle disposizioni contenute nei documenti ufficiali (Documento di programmazione economico - finanziaria. Legge finanziaria. Relazione previsionale e programmatica, ecc.) e nei documenti specifici di intervento in campo previdenziale.

In particolare, oltre all'esame e alla valutazione d'insieme dei provvedimenti, sono state individuate e analizzate le singole parti che, in misura più o meno diretta, sono collegate alle attività dell'Inpdap.

In relazione all'attività delle relazioni all'esterno per la diffusione dei dati elaborati all'interno dell'INPDAP, si è provveduto alla diffusione dei dati derivanti da elaborazioni proprie dell'Uffici studi o da altri uffici dell'Istituto.

Tale attività comprende sia attività istituzionali con scadenze fisse e ricorrenti su base annua (come la Rilevazione "Attività previdenziale degli Enti vigilati" del Ministero del Lavoro), sia altre tipologie di richieste, in materia

pensionistica, che possono giungere dal Ministero del Lavoro e/o da altre Istituzioni.

In particolare, nell'ambito della rilevazione "Attività previdenziale degli enti vigilati", il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali inoltra ogni anno una richiesta dati riguardante le attività degli enti di previdenza, al fine di realizzare la stesura di due importanti documenti ufficiali, quali la relazione generale sulla situazione economica del Paese, che viene presentata annualmente al Parlamento dal Ministro dell'Economia delle Finanze, e il rapporto del Nucleo di valutazione per la spesa previdenziale, relativa agli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio.

L'impegno di spesa relativo alle attività suddette per l'anno 2003, imputato sul cap. 21042501, è stato di € 88.656,67. Tale spesa si riferisce sostanzialmente alla Rivista GE diritto ed economia dello stato sociale e riguarda il pagamento dei compensi degli autori per gli articoli, le recensioni e gli osservatori e i costi relativi alla stampa e spedizione della rivista medesima.

Nell'anno 2004, sono state riviste le attività dell'Ufficio studi, in base al nuovo ordinamento dei servizi e le stesse riguardano le seguenti aree:

attività di studio riferita alle tematiche del welfare e attività collegate (consistente nell'analisi dei principali documenti prodotti dal Governo, dal Parlamento e da Istituzioni pubbliche e private in materia nonché nell'elaborazione e nella predisposizione di studi e report); predisposizione e elaborazione delle informazioni e dei dati destinati all'esterno (in base a richieste istituzionali con scadenze fisse e ricorrenti da parte del Ministero del Lavoro, Nucleo valutazione spesa previdenziale, Commissioni parlamentare di controllo, ecc. nonché in relazione a richieste specifiche del Ministero del Lavoro e di altre Istituzioni pubbliche e private); cura delle relazioni con Istituzioni scientifiche; organizzazione di convegni e iniziative di studio.

Nell'ambito dell'attività relativa alla predisposizione e elaborazione delle informazioni e dei dati destinati all'esterno, l'Ufficio studi, con la collaborazione degli altri uffici di volta in volta competenti, è stato impegnato nell'adempimento di importanti scadenze istituzionali:

- nell'ambito della rilevazione "Attività previdenziale degli enti vigilati" del Ministero del Lavoro, sono stati forniti i dati relativi al preventivo 2003; nell'ambito dei rapporti con il Nucleo di valutazione per la spesa previdenziale,

- sono stati forniti informazioni su dati di bilancio e dati statistici di preconsuntivo 2003, fine della predisposizione del rapporto annuale del Nvsp, relativo agli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio;
- nell'ambito della richiesta dati riguardante le attività degli enti di previdenza e l'indagine conoscitiva sui risultati degli stessi/inoltrata ogni anno dalla Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, l'Ufficio ha predisposto e raccolto le informazioni richieste relative al rendiconto 2003 e alle previsioni 2004. Tali informazioni costituiscono la base per la predisposizione della relazione sull'Inpdap da parte della Commissione e per l'elaborazione di una serie di indicatori volti a valutare la situazione economico finanziaria e gestionale-organizzativa dell'Istituto.

In relazione all'attività di studio riferita alle tematiche del welfare, l'Ufficio studi è stato impegnato nella predisposizione di studi e report, fra cui il commento alla legge delega in materia previdenziale (L.23 agosto 2004, n. 243).

L'analisi è volta a fornire gli elementi per una prima valutazione degli effetti derivanti dai principi e criteri direttivi contenuti nella delega, commentando in modo dettagliato le singole disposizioni contenute nella legge delega ed evidenziando le misure rilevanti ai fini delle attività e dei compiti istituzionali dell'Inpdap.

L'attività di studio rivolta alle materie del welfare è stata svolta anche mediante la predisposizione di elaborati e studi che sviluppano e aggiornano intere parti del rapporto annuale sullo stato sociale, ossia le parti del rapporto che anche nelle edizioni precedenti risultavano redatte all'interno dalla Direzione medesima.

Nei primi mesi dell'anno 2004, inoltre, conclusa l'attività relativa al terzo Rapporto sullo stato sociale 2003, l'Ufficio è stato impegnato nel coordinamento per la traduzione in lingua inglese del rapporto medesimo e nella traduzione diretta di alcune sue parti.

L'impegno di spesa relativo alle attività per l'anno 2004, imputato sul cap. 21042501, è stato di € 13.786,32, di cui € 11.824,80 per la traduzione in lingua inglese del Rapporto annuale sullo stato sociale 2003 e € 1.961,52 per la rivista GE, la cui attività è al momento sospesa.

Relazioni Internazionali

Anche nel 2003, come si è già riferito nella precedente relazione, l'INPDAP ha partecipato attivamente a numerose conferenze internazionali, consolidando la propria presenza nelle diverse sedi associative degli istituti che nei vari Paesi svolgono compiti correlati alla sicurezza sociale oltre che alla previdenza.

In particolare, l'Istituto ha assicurato la propria partecipazione alle seguenti manifestazioni:

- 1) Convegno promosso dal BfA, dal titolo "3° Colloquio sull'allargamento dell'Unione Europea e sulle prospettive per l'assicurazione pensionistica", tenutosi a Berlino nel mese di febbraio;
- 2) Conferenza promossa dalla VDR (Federazione degli Istituti Pensionistici Tedeschi) sul tema "Metodo di Coordinamento Aperto" in materia pensionistica nell'Unione europea, tenutosi a Berlino nel mese di marzo;
- 3) Conferenza promossa dalla CSED (Cooperation Sociale Européenne Développement), sul tema "Le pensioni dei dipendenti pubblici in Europa", svoltasi a Bruxelles nel mese di aprile;
- 4) Conferenza Internazionale promossa dalla ISSA, sul tema "La Sicurezza Sociale in una società caratterizzata da una lunga aspettativa di vita" svoltasi ad Anversa nel mese di maggio;
- 5) Seminario di ricerca del FISS, sul tema "Sicurezza Sociale e partecipazione alla vita economica e sociale", tenutosi a Sigtuna nel mese di giugno-;
- 6) Conferenza Internazionale ISSA degli attuari e statistici svoltasi a Città del Messico nel mese di settembre;
- 7) Conferenza Annuale promossa dalle EAPSPI sui temi relativi alle politiche di investimento, all'amministrazione, all'accountability (responsabilità contabile) e alla sostenibilità dei Fondi Pensione, svoltasi a Londra nel mese di ottobre-
- 8) Forum sulle pensioni promosso dalla CDC Francese sul tema "Pensioni e cicli di vita, tenutosi a Bordeaux nel mese di novembre-;
- 9) Conferenza Internazionale ISSA dal titolo "Verso sistemi di sicurezza sociale sostenibili svoltasi a Limassol (Cipro) nel mese di novembre.

L'iniziativa dell'INPDAP si è rivolta ad avviare contatti con i rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in occasione del semestre di Presidenza italiana, partecipando alla presentazione del programma presso la

Commissione affari sociali del Parlamento Europeo nell'ambito delle iniziative promosse dallo stesso Ministero per il Semestre italiano all'Unione Europea.

Nel corso dell'anno, sono inoltre ripresi i lavori di coordinamento tra i diversi Enti previdenziali italiani, con particolare riferimento alle iniziative ISSA. L'Istituto ha partecipato ai lavori delle diverse commissioni istituite in seno alle EAPSPI e all'attività del Consiglio di Presidenza di cui era componente.

Ha partecipato alle riunioni del Comitato per gli affari politici e sociali dell'ESIP (European Social Insurance Platform) a cui si è recentemente associato.

Ha organizzato, a Roma, incontri con due diverse delegazioni provenienti dal Giappone, con l'Ambasciata della Repubblica Federale Tedesca e con una delegazione dell'OCSE.

Ha pubblicato una raccolta di relazioni redatte relative ai vari convegni e seminari a cui ha partecipato negli ultimi due anni.

Per quanto riguarda le iniziative che hanno interessato l'INPDAP nel 2004, si segnalano:

- 1) Nel mese di gennaio, ha partecipato al Board EAPSPI per l'individuazione delle linee strategiche future dell'Associazione;
- 2) Nel mese di febbraio, è intervenuto al convegno del Forum PA a Bologna "La società dell'informazione e le regioni d'Europa";
- 3) Ha partecipato ad una riunione presso la Sede INPS con gli altri Enti previdenziali italiani per discutere dei prossimi convegni promossi dall'AISS;
- 4) Nel mese di marzo, ha partecipato nella sede dell'ESIP (European Social Insurance Platform) ai lavori del Comitato per le Pensioni e il Comitato per la Politica Sociale.
- 5) Nel mese di marzo a Parigi, ha partecipato ad un gruppo di lavoro promosso dall'AISS sui sistemi di sicurezza sociale per uomini e donne;
- 6) Ha ospitato una riunione della LEC Legai Expert Commission dell'EAPSPI presso la sede di S. Croce in Gerusalemme;
- 7) E' intervenuto alla Conferenza congiunta Italia-Giappone su "Donna e lavoro, affinità e differenze delle normative nei due Paesi" promossa dall'Ambasciata del Giappone e dal Ministero per le Pari Opportunità;
- 8) Nel mese di aprile ha preso parte all'Assemblea Regionale Europea organizzata dalla AISS (Associazione internazionale per la sicurezza sociale)

che si è svolta a Oslo sul tema "La popolazione migrante e la protezione sociale";

- 9) E' intervenuto alla riunione del gruppo sulle strategie delle EAPSPI che si è tenuta a Londra;
- 10) Nel mese di giugno ha partecipato alla conferenza organizzata dalla AISS che si è tenuta a Cracovia sul tema "Cambiamenti nella struttura e nell'organizzazione dell'amministrazione della sicurezza sociale";
- 11) Ha preso parte alla sessione plenaria del Comitato per gli affari politici e sociali dell'ESIP (European Social Insurance Platform), a cui l'Istituto stesso è associato;
- 12) Ha partecipato all'assemblea generale dell'AISS (Associazione Internazionale per la Sicurezza Sociale) che si è svolta a Pechino nel mese di settembre, dove sono stati riportati e discussi i contenuti delle attività realizzate dalle diverse Commissioni di lavoro nel corso dell'ultimo triennio e sono state proposte le linee programmatiche per il triennio successivo. Inoltre, è stata rinnovata la carica di Presidente dell'Associazione;
- 13) Ha, inoltre, preso parte all'assemblea generale e alla conferenza annuale dell'EAPSPI (Associazione Europea delle Istituzioni Pubbliche del settore pensionistico), che si è svolta a Bilbao nel mese di ottobre sui temi relativi ai regimi complementari del settore pubblico;
- 14) Ha partecipato, a Lisbona, alla riunione della LEC dell'EAPSPI nel mese di novembre;
- 15) Nel mese di dicembre, ha partecipato alle sessioni del Comitato per le pensioni e del Comitato per la politica sociale dell'ESIP (Piattaforma Europea per la Sicurezza Sociale);
- 16) Ha partecipato alla Conferenza organizzata dall'ESIP a Bruxelles sul tema "Come i sistemi di protezione sociale rispondano all'evoluzione della società europea";
- 17) Ha preso parte alla riunione del Consiglio di Presidenza dell'EAPSPI, dove l'INPDAP ha preso in carico la Presidenza dell'Associazione per il 2005.

Nell'anno 2003, le spese per interpretariato per Euro 9.273,00 circa, sono state utilizzate al fine di rendere più agevole la presenza dell'Ente nei vari eventi internazionali, mentre le spese per traduzioni per Euro 1.314,00 circa, sono state

utilizzate per tradurre atti e interventi nei convegni a cui ha partecipato l'Inpdap e per la diffusione all'interno dell'Ente di materiale proveniente da altri paesi.

Le spese per iscrizione alle diverse Associazioni Internazionali sono così ripartite:

- ISSA (Associazione Internazionale della sicurezza sociale) per una quota pari a Euro 15.078,93;
- EAPSPI (Associazione Europea delle Istituzioni pensionistiche del settore pubblico) per una quota pari a Euro 26.411,00.
- ESIP (European Social Insurance Partners) per una quota pari a Euro 1.750,00;
- FISS (Fondazione per gli studi Internazionali sulla sicurezza sociale) per una quota pari a Euro 900,00.

Per l'esercizio finanziario 2004 i costi per interpretariato sono ammontanti ad €13.761,76 mentre le spese per traduzioni sono state pari a Euro 873,60 circa.

Le spese per iscrizione alle diverse associazioni internazionali, nel 2004, hanno riguardato.

- ISSA (Associazione Internazionale della Sicurezza Sociale) per una quota pari a Euro 38.865,66;
- EAPSPI (Associazione Europea delle Istituzioni pensionistiche del settore pubblico) per una quota pari a Euro 25.586,00;
- ESIP (European Social Insurance Partners) per una quota pari a Euro 3.600,00.

XII. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'architettura istituzionale dell'INPDAP, fondata sul modello duale che individua due distinti momenti di conduzione dell'Istituto, l'uno programmatico ispirato a scelte di politica previdenziale e sociale, affidato al Consiglio di indirizzo e vigilanza, e l'altro di più stretto carattere gestionale, demandato al Consiglio di amministrazione-, appare ormai disallineata con le più recenti fonti normative introdotte nell'ordinamento generale gestionale in questi anni, dacché è stata rafforzata l'autonomia riconosciuta in materia alla dirigenza.

Un ripensamento del legislatore in siffatta materia sembrerebbe utile, laddove la stratificazione di competenze gestionali diverse in capo a più soggetti (non più soltanto organi) potrebbe creare disarmonie istituzionali, soprattutto nell'ambito dei poteri di verifica della realizzazione degli indirizzi programmatici che, ove rivolti alla dirigenza, troverebbero altri strumenti di controllo all'interno dello stesso sistema di riscontri dell'attività gestionale complessiva.

In materia di personale, l'Istituto risente di una non compiuta distribuzione delle risorse secondo le logiche direttamente correlate alle esigenze funzionali dello stesso, neppure sostenuta da una adeguata e congrua formazione professionale.

Diverse sedi, specie nel Nord del paese, soffrono per insufficienza di personale, mentre si registra un affollamento nelle strutture di supporto della gestione ed, in particolare, in quelle destinate al funzionamento degli organi, con uno squilibrio evidente a danno delle linee di produzione, attraverso le quali si estrinseca la missione istituzionale dell'INPDAP.

Appare indispensabile, pertanto, una rivisitazione delle forze presenti nei vari settori ed uffici, al fine di apportare correzioni utili per un più incisivo sviluppo produttivo e l'eliminazione di giacenze invase che, in taluni casi, appaiono gravose.

Il ricorso a consulenze esterne si è dimostrato in flessione, laddove per consulenze si intendano quegli incarichi relativi ad occasionali studi e ricerche o diretti all'acquisizione di meditati pareri ed avvisi di studiosi ed esperti su problematiche di difficile approccio per la straordinarietà della materia ed in relazione alla quale l'Istituto appare sfornito di adeguate professionalità interne.

Non appaiono assimilabili a queste ultime, invece, tutti quegli incarichi che ineriscono a processi lavorativi istituzionali, come perizie per gli immobili da

dismettere o mandati defensionali, oppure attengono a ristrutturazioni architettureali dei sistemi informatici, per i quali l'affidamento all'esterno è comparabile ad un vero appalto di servizi, ancorché diretto soltanto all'acquisizione di prestazioni intellettuali, non sempre reperibili all'interno sia per insufficienza numerica dei professionisti dell'Istituto che per l'elevatissima specializzazione richiesta.

I recenti bilanci dell'Istituto sono ampiamente influenzati dalle operazioni di cartolarizzazione degli immobili e dei crediti che, per la straordinarietà che le caratterizza, non consentono valutazioni di tipo strutturale sull'equilibrio delle gestioni.

Una linea tendenziale è tuttavia desumibile dall'analisi combinata delle entrate contributive e delle prestazioni istituzionali ed è indicativa di un progressivo assottigliamento del margine attivo di copertura ancora presente, destinato in un futuro assai prossimo ad una inversione di tipo negativo. A siffatto scenario concorrono, ad avviso della Corte, da una parte le riduzioni progressivamente applicate ai trasferimenti dello Stato, non compensate dalla crescita del montante contributivo condizionato dal blocco generalizzato delle assunzioni nel comparto pubblico, e dall'altra l'aumento del volume delle prestazioni per effetto degli incrementi annuali delle pensioni e la costante lievitazione del numero dei pensionati.

Appare, pertanto, non più dilazionabile il ricorso a misure idonee ad assicurare l'equilibrio futuro della gestione complessiva dell'Istituto, attraverso provvedimenti legislativi e l'ottimizzazione delle risorse interne.

Sulle operazioni di cartolarizzazione e di cessione "ope legis" di importanti comparti di immobili (F.I.P.) determinate da esigenze di finanza pubblica, sono state avanzate riserve da parte del CIV, dacché a quest'ultimo organo i risultati delle stesse sono apparse gravose per l'Istituto, sia per i valori di scambio non del tutto adeguati al mercato e sia per i costi di amministrazione correlati alle stesse, posti a carico dall'INPDAP.

In particolare, il conferimento forzoso di immobili strumentali dell'INPDAP al F.I.P. per poi continuare ad utilizzare gli stessi quali sedi dei propri uffici per nove anni corrispondendo un canone locativo al predetto fondo è apparsa un'operazione complessa che potrebbe aggravare il risultato economico del bilancio dell'Ente .

Il sistema dei controlli interni appare rafforzato, dacché si è dato corso al potenziamento del controllo di gestione, ampiamente auspicato anche da questa Sezione, elevandolo al rango di direzione centrale ispettiva ed accorpandolo alla pianificazione.

Non resta che valutare, nel tempo futuro, i risultati di siffatta operazione che, ove riscontrati fruttuosi, dovrebbero attuare, in sinergia con la struttura di valutazione strategica e la direzione centrale ispettiva, la concreta operatività di un rete esterna di controllo e di verifica in grado di monitorare l'intero scenario gestionale.

Il potenziamento dell'avvocatura interna appare prioritario per una congrua riduzione dei notevoli costi correlati al ricorso ad avvocati esterni e per consentire una più attenta cura degli interessi dell'Ente. In ogni caso va posta un'accentuata vigilanza sui giudizi affidati all'esterno, evitando l'insorgere di liti per l'inerzia degli uffici ad adempiere e l'affidamento a pochi studi legali di un gran numero di cause e curando, altresì, l'applicazione dei minimi tariffari nella formulazione delle parcelle dei difensori.

Notevole è apparso lo sforzo sul piano organizzativo compiuto recentemente dall'Istituto per conferire alle proprie strutture maggiore capacità operativa, attraverso il rimodellamento di taluni servizi ed uffici.

L'opera intrapresa va, in ogni caso, completata, come si è già detto innanzi, con una migliore distribuzione del personale, sfoltendo talune strutture di supporto degli organi e taluni uffici centrali ed attuando un riequilibrio territoriale più adeguato alle esigenze locali, anche attraverso concreti sistemi di valutazione della produttività.

Sul piano della formazione, benché si registrino taluni miglioramenti, è necessario individuare un piano organico programmatico di investimenti, correlato alle più immediate esigenze di sviluppo dei processi produttivi, sul quale operare con un sistema di controllo degli effettivi progressi realizzati, di guisa che non si determinano inutili sprechi di risorse che appaiono piuttosto ridotte anche per gli interventi legislativi di contenimento delle spese.

Il processo di dismissione del patrimonio immobiliare procede piuttosto lentamente, con scostamenti notevoli rispetto alla tempistica disegnata nel "business plan".

Le cause di tale divaricazione sono molteplici, alcune esterne all'Istituto, come problematiche catastali e disponibilità dei notai, ed altre da imputare alla insufficienza operativa delle strutture a ciò dedicate, carenti di adeguato numero di personale.

Quanto alle pregresse gestioni patrimoniali, affidate a società esterne, si è già riferito nelle precedenti relazioni circa le disfunzioni e le criticità emerse, riconducibili all'operato delle stesse società affidatarie che hanno agito con superficialità e noncuranza degli interessi dell'Istituto, ed al controllo insufficiente e lacunoso degli uffici.

Permane, allo stato, un rilevante contenzioso con le stesse società, originato anche dalla difficoltà di far chiarezza nei reciproci rapporti per la complessità di talune problematiche.

La gestione diretta del proprio patrimonio in via di dismissione, assunta dall'Istituto recentemente, (1 maggio 2004), sembra realizzare un abbattimento dei costi, mentre sui risultati finali della stessa è ancora prematura ogni valutazione.

La situazione delle sedi strumentali è ancora lontana da una soluzione, dacché molti uffici versano in condizioni di precarietà. L'ulteriore operazione di cessione "ope legis" al F.I.P. di alcune sedi di proprietà dell'Ente ha creato disorientamento nel programmare le future acquisizioni, per cui non si è in grado di prospettare una definizione del problema.

L'approvvigionamento dei beni e servizi è continuato spesso con proroghe e rinnovi per la tardiva indizione delle gare di appalto rispetto alla scadenza contrattuale e per i tempi considerevolmente lunghi delle relative procedure concorsuali, mentre il ricorso alla Consip ha conosciuto ancora deroghe ed elusioni.

Il ricorso alla trattative privata, piuttosto ricorrente, non è sempre suffragato da valide motivazioni, mentre la segnalazione alla Corte dei conti prevista dalla legge finanziaria 2003 in tale materia, non è avvenuta con puntualità.

Sul piano delle prestazioni istituzionali, si assiste ad un costante benché lieve decremento dell'indice di autocopertura delle stesse che, per le pensioni, è passato dall' 1,04 del 2004 al 1,02 del 2005. Se si considera che tale indice tiene conto anche dei trasferimenti dallo Stato e che i successivi bilanci di previsione